



Municipio  
Via Municipio 13  
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10  
cancelleria@mendrisio.ch  
mendrisio.ch  
MR

Municipio, 6850 Mendrisio

Gentili Signore e  
Egredi Signori Consiglieri comunali  
Françoise Gehring, Grazia Bianchi,  
Daniele Stanga, Mario Ferrari,  
Tito Maffioretto, Pietro Gianolli,  
Giancarlo Nava

8 giugno 2015

## **Risposta del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 23 febbraio 2015

Titolo **“Alla luce del caso Exten SA”**

Gentili Signore e Egredi Signori Consiglieri comunali,

Ringraziamo per l'Interrogazione presentata in quanto tratta un tema particolarmente sentito, sia dall'Esecutivo, che dai Servizi dell'Amministrazione.

Con piacere, ci preghiamo osservare quanto segue:

### ***1. Il Municipio non crede che occorra urgentemente imprimere una svolta sul piano del promovimento economico? Se sì, con quali misure?***

Il modello economico va adattato, questo è cosa oramai chiara per tutto il Canton Ticino.

Il Messaggio licenziato dal Consiglio di Stato l'11 marzo 2015 concernente la nuova Legge per l'innovazione economica (nLInn), ne è una perfetta illustrazione.

Prima di parlare delle misure, lo scrivente Municipio desidera fare qualche precisazione:

- L'attuale tessuto economico del Mendrisiotto, non è dato dalla promozione economica condotta dal Comune e/o il Canton negli ultimi 10 anni, ma è il risultato di una politica di sviluppo che ha le sue radici nel Dopoguerra, quando si è, soprattutto nelle regioni meridionali del Canton, optato per uno sviluppo industriale che si basava, in primis, sull'industria manifatturiera che richiedeva l'accesso alla manodopera frontaliera.

Se a Lugano e Chiasso, ha prevalso uno sviluppo economico legato al settore bancario, nella piana di Mendrisio si è imposta l'industria manifatturiera. Il lato positivo di questa tendenza è che Mendrisio beneficia, oggi ancora, di un tessuto economico ben diversificato e non si trova dunque in una situazione di dipendenza nei confronti di un settore economico particolare.

- Sarebbe falso pensare che le aziende di tipo manifatturiere che si sono insediate in Ticino negli ultimi 20 anni l'abbiano fatto per via di una politica di promozione economica condotta attivamente dal Cantone e/o dai Comuni e/o grazie alla generosa distribuzione di "incentivi". L'arrivo di queste aziende è – in primis – dovuto all'immagine che il Mendrisiotto si è creato: un territorio con una rete di trasporti sviluppata, con servizi finanziari efficienti e con un'autorità amministrativa con la quale è facile dialogare.
- L'attuale tessuto economico di Mendrisio è, nel suo insieme, soddisfacente. In effetti, non va dimenticato che in un Comune è l'insieme delle aziende che genera valore aggiunto. Ogni attività porta con sé benefici e costi; nella pratica, l'azienda "perfetta" è rara! Tutti - incluso lo scrivente Municipio - sognano di avere sul proprio territorio solo aziende che impiegano personale indigeno - preferibilmente profili di alto livello con buoni stipendi -, aziende che abbiano un'attività di punta, esportatrici, creando un alto valore aggiunto, tutto questo su una superficie ridottissima e senza creare né traffico, né inquinamento.

In materie di "misure", la Città dispone o è in procinto di adottare i seguenti strumenti:

- Il Piano degli Indirizzi
- Il Piano Direttore comunale
- I Piani Regolatori.

Trattandosi di misure di portata strategica, queste non potranno incidere in modo immediato.

I loro effetti saranno visibili e monitorati sul medio-lungo termine. A ogni modo, il Municipio informa che il Piano degli Indirizzi della Città conferma voler mantenere un tessuto economico variegato.

Le altre misure a disposizione sono:

- l'entrata in vigore della nuova Legge per l'innovazione economica (vedere punto 2);
- l'Ufficio Sviluppo Economico, che durante i contatti con aziende alla ricerca di una nuova ubicazione, può, sin dall'inizio, insistere su certi vantaggi o svantaggi che presenterebbe un insediamento a Mendrisio per l'azienda.

## **2. Quale politica economica intende pianificare il Municipio per segnare una discontinuità rispetto al recente passato?**

Innanzitutto, lo scrivente Municipio desidera ricordare che:

- 2.1. la politica economica non può che essere "regionale". L'economia non conosce confini comunali;
- 2.2. "il recente passato" è, in realtà, la diretta conseguenza di decisioni democraticamente presi molti anni fa. Non è, come sembra volerlo suggerire la domanda, il risultato di una cattiva gestione da parte dell'Esecutivo comunale e/o dei suoi servizi;

- 2.3. con altri Piani Direttori – e dunque altri Piani Regolatori – il territorio sarebbe oggi differente. Modificare questi Piani è un lavoro arduo; richiede consenso e tempo. Con le norme attualmente in vigore, non si potrà evitare la costruzione di nuovi fabbricati;
- 2.4. riconvertire aree industriali non è semplice. Oggi, quasi tutto è lasciato alla contrattazione tra privati, con proprietari sovente interessati al profitto e non alla qualità degli insediamenti. L'alternativa – difficilmente realizzabile - è che le Collettività territoriali acquistino, per centinaio di milioni di franchi, stabili e terreni in tutto il Ticino per destinarli ad attività di loro scelta.

Riconfermando l'importanza del punto 2.1. di cui sopra, lo scrivente Municipio, accoglie con entusiasmo e fiducia la nuova Legge per l'innovazione economica (nLInn) presentata recentemente dal Dipartimento delle finanze e dell'economia.

A titolo informativo, citiamo qualche passaggio del comunicato stampa emesso dal Dipartimento delle finanze e dell'economia in data 16.03.2015.

Di fatto, i principi messi in rilievo dal Dipartimento delle finanze e dell'economia sono anche importanti a livello comunale:

- "... la nLInn si prefigge di stimolare la competitività delle piccole-medie imprese (PMI) valorizzando l'innovazione e lo spirito imprenditoriale e garantendo ricadute positive per l'insieme dell'economia cantonale nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, dell'uso parsimonioso del suolo e della responsabilità sociale delle imprese."
- "Il sostegno diretto cantonale risulterà così molto mirato, con l'obiettivo di massimizzare le ricadute economiche positive – tramite, ad esempio, impiego di manodopera residente, la diversificazione delle attività, il rafforzamento del tessuto imprenditoriale o la qualificazione della forza lavoro – e minimizzare, al contempo, gli effetti negativi – quali l'inquinamento, il traffico o il consumo estensivo del suolo."

Per ulteriori informazioni sulla nuova Legge per l'innovazione economica, consultare: <http://www3.ti.ch/CAN/comunicati/16-03-2015-conferenza-stampa-18270315812.pdf>

### ***Si è valutata la possibilità di riconversione produttiva in collaborazione con le parti sociali (datori di lavoro e sindacati)?***

Il ruolo del Comune è di governare lo sviluppo del suo territorio offrendo e garantendo delle ottime condizioni quadro. Non è compito del Comune suggerire ad aziende private di riconvertire la propria attività, né dare loro indicazioni sul come procedere.

### ***3. Il Municipio intravede margini legali per nuove norme di attuazione del Piano regolatore, oppure meccanismi analoghi per quanto riguarda il rilascio di permessi per l'insediamento di nuove aziende?***

Considerando le informazioni trasmesse ai punti 2.2, 2.3 e 2.4 di cui sopra, lo scrivente Municipio deve purtroppo rispondere negativamente a questa domanda per quanto riguarda l'immediato e il breve termine. L'Esecutivo, nell'ambito della variante di Piano Regolatore Valera, aveva abbozzato nuovi strumenti per governare meglio l'insediamento di nuove attività nel territorio.

**4. Al di là del ruolo del partenariato sociale (laddove esistono contratti collettivi di lavoro), il Municipio ha facoltà di procedere a controlli sul rispetto delle norme sul lavoro e delle normative sul territorio per vigilare sulla responsabilità delle aziende in questi due ambiti?**

Per vigilare sul rispetto delle norme sul lavoro, sono competenti le Autorità Cantionali (Ufficio dell'Ispettorato del lavoro e Ufficio per la Sorveglianza del Mercato del Lavoro, con la Commissione tripartita). Quando si sospettino infrazioni, il Comune segnala i casi a queste Autorità.

Per vigilare sul rispetto delle normative sul territorio (conformità Piani regolatori, ecc.), la prima Autorità competente è il Comune. Questo compito è affidato all'Ufficio tecnico comunale che ha la facoltà di effettuare controlli (anche in collaborazione con altri servizi comunali) e, se utile, di chiedere all'Esecutivo di pronunciare un ordine di "sospensione lavori e/o attività".

**5. Quali misure intende attuare il Municipio di fronte a casi come la Exten, evitando di trincerarsi dietro il discorso della libertà economica che spesso nasconde la libertà di sfruttamento della manodopera? Il Municipio ha preso contatto con le parti in causa in questa questione? Se ancora no, intende farlo?**

Domanda superata dagli eventi.

**6. Nell'insediarsi sul territorio di Mendrisio, la Exten ha beneficiato di incentivi?**

Non da parte del Comune di Mendrisio.

A questo proposito, a scopo di trasparenza, lo scrivente Municipio comunica che:

- è grato per questa domanda poiché permette di fare luce sul tema "incentivi" del quale, soprattutto negli ultimi anni, si parla sovente in Ticino. Se con la parola "incentivi" s'intende "denaro dato a un'azienda a fondo perso", la realtà è che il Comune di Mendrisio non ha mai messo a preventivo fondi destinati a tale scopo e non ha dunque mai usato questo strumento per attrarre aziende.
- se con "incentivi" s'intende "esenzioni fiscali", si precisa che la procedura generalmente messa in opera si basa, in primis, su una decisione dell'Autorità Cantonale e, nel caso il Municipio fosse interessato ad applicare la misura concessa dal Cantone anche a livello comunale, un Messaggio in tal senso dovrebbe essere sottoposto al Consiglio comunale.
- una rapida ricerca negli archivi del Comune ha permesso di ritrovare solo due casi di incentivi sotto forma di "Esenzioni Fiscali". Il primo, concesso nell'anno 1976 a un'azienda che non esiste più, il secondo nell'anno 1986 a un'azienda ancora presente. Nei due casi, la misura di esenzione era limitata nel tempo, vincolata da diverse condizioni e faceva seguito a una misura simile concessa in precedenza dall'Autorità cantonale.

**7. Il Municipio ha svolto un'analisi della situazione delle aziende sul suo territorio? Se non l'ha ancora fatto, ritiene utile avviare un'indagine (ad esempio attraverso l'esame di dati secondari come la tassazione o l'imposta alla fonte, ai quali ha accesso) volta a capire quali sono i rischi per Mendrisio?**

Lo scrivente Municipio si pregia di conoscere il tessuto economico del proprio territorio e pone l'accento sul fatto che una tale conoscenza è condizione sine qua non per la buona conduzione della Città.

Il Municipio è perfettamente consapevole del fatto che ci sono a Mendrisio varie industrie manifatturiere - insediate in un momento storico particolare (anni settanta e inizi degli anni ottanta) - e che diverse di esse sono oggi in una fase calante del loro ciclo.

Non è impossibile che queste aziende, che impiegano prevalentemente lavoratori allogeni, delocalizzino e lascino stabilimenti vuoti. Una tale manovra avrebbe senza dubbi un impatto negativo sulle finanze comunali (imposte alla fonte), senza parlare dell'impatto sociale disastroso per le famiglie toccate.

Paradossalmente, per Mendrisio, un tale scenario potrebbe anche essere fonte di nuove opportunità. Di fatto, queste delocalizzazioni libererebbero stabili nei quali si potrebbe accogliere attività ad alto valore aggiunto. Tuttavia, riconvertire intere aree industriali non è semplice.

Di transenna e, contrariamente a quanto affermato nella domanda, evidenziamo però che i dati fiscali o la partecipazione comunale all'imposta alla fonte, non permettono al Comune di avere indicazioni certe per quanto concerne la politica salariale attuata dalle aziende.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

**Per il Municipio**

Lic. oec. HSG Carlo Croci  
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga  
Segretario

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.*

Copia

Dicastero Economia e Finanze /Ufficio Sviluppo Economico